

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull’Istruzione Superiore;
- Visto lo Statuto dell’Università per Stranieri di Siena, emanato con D.R. n. 146 del 15.4.2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18.5.2021, in vigore dal 17.6.2021;
- Visto il Codice Etico e Codice di Comportamento dell’Università per Stranieri di Siena emanato con D.R. n. 546 del 27.10.2022;
- Vista la Legge n. 9.5.1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” ed in particolare l’art. 6, in base al quale le Università sono dotate di autonomia regolamentare;
- Vista la Legge 05.02.1992, n. 104 e successive modificazioni “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Visto l’art. 3 – comma 7 – della Legge 15.05.1997 n. 127, così come modificato dall’art. 2 della Legge 16.06.1998 n. 191: “Sono aboliti i titoli preferenziali relativi all’età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l’ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età”;
- Visto il D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 recante il codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 198 dell’11.04.2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 dicembre 2005, n. 246 e s.m.i.;
- Vista la Legge 30.12.2010 n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l’art. 22 “Assegni di ricerca” e s.m.i.;
- Visto il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 9.3.2011 n. 102 che stabilisce l’importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca;
- Visto il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Visto il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all’art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con D.R. 117.17 del 03.05.2017;
- Vista la Legge del 29.6.2022, n. 79, di conversione del D.L. 30.4.2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)” ed in particolare l’art. 14, comma 6-quaterdecies, che prevede che, per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, le università possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca, ai sensi dell’articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Vista la nota della Ministra dell’Università e della Ricerca, prot. n. 9303 dell’8.07.2022, con la quale si chiariscono le principali novità introdotte con la Legge del 29.6.2022, n. 79, tra cui la possibilità per le Università, anche successivamente al termine di centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della Legge, di prorogare o rinnovare gli assegni di ricerca già in essere che restano regolati dalle disposizioni vigenti al momento della loro attivazione e disciplinate dai regolamenti di ateneo;

- Visto il D.L. n. 198 del 29.12.2022 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” (Decreto Milleproroghe) che, all’art. 6, comma 1, proroga fino al 31 dicembre 2023 la possibilità di indire le procedure per il conferimento di assegni di ricerca, ai sensi dell’articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, limitatamente alle risorse già programmate ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine;
- Visto l’art. 6 - comma 4 - del D.L. 30.12.2023 n. 215, in merito alla proroga fino al 31.7.2024 della possibilità di indire le procedure per il conferimento di Assegni di Ricerca, ai sensi dell’articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
- Visto il D.R. n. 171 del 31.3.2023 in merito all’istituzione del Centro di Ricerca e Servizi dell’Ateneo denominato “Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane” (CADMO);
- Visto il Regolamento interno di funzionamento del Centro di Ricerca e Servizi denominato “Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane” (CADMO), emanato con D.R. n. 281 del 6.6.2023;
- Visto il “Progetto CADMO” trasmesso dall’Università per Stranieri di Siena al Ministero dell’Università e della Ricerca in data 14.4.2023 (prot. di Ateneo n. 11127 del 14.4.2023) con una richiesta di finanziamento per un importo complessivo pari a € 3.000.000,00 con un orizzonte temporale di 5 anni e con una ripartizione del piano finanziario su base annuale a partire dal 2023;
- Visto il Decreto Ministeriale per il riparto del Fondo Ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca per l’anno 2023 (D.M. n. 789 del 21.6.2023) con il quale il Ministero ha riconosciuto al Consiglio Nazionale delle Ricerche un’assegnazione pari a € 630.000,00 per il progetto a carattere straordinario denominato “Progetto CADMO”;
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2023 con cui si approva la stipula della Convenzione operativa per attività di ricerca e collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per il Progetto CADMO_FOE 2023, di durata annuale;
- Vista la Convenzione stipulata fra Dipartimento di Scienze umane e sociali, patrimonio culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l’Università per Stranieri di Siena, acquisita al prot. di Ateneo al n. 38263 del 18.12.2023, per la realizzazione del “Progetto CADMO” con un finanziamento per l’anno 2023/2024 di € 598.500,00;
- Visto il verbale del Consiglio Direttivo del Centro CADMO del 19.1.2024 - prot. di Ateneo n. 2112 del 22.1.2024 - in merito all’approvazione dell’aggiornamento dello schema di bilancio per le risorse del primo anno del Progetto CADMO_FOE, in particolare la spesa pari a € 179.000,00 prevista per l’Azione 2 (personale di ricerca [RTDB] e mobilità accademica internazionale [research fellowship]);
- Considerato che nella seduta sopracitata del Consiglio Direttivo del Centro CADMO sono state approvate le proposte di attivazione di n. 3 assegni di ricerca annuali, di cui uno dal titolo: “Memoria Orale e Etica dell’Archeologia a San Casciano dei Bagni” – Oral Memory and Ethics of Archaeology at San Casciano dei Bagni - Responsabile Scientifico il prof. Jacopo Tabolli - per un importo lordo complessivo di € 25.000,00 a valere su fondi CADMO_FOE;
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 31.1.2024 in merito all’approvazione della proposta di attivazione di n. 1 assegno di ricerca annuale, a decorrere presumibilmente dal 1.4.2024, ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all’art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, tipologia b) per il Progetto di ricerca dal titolo “Memoria Orale e Etica dell’Archeologia a San Casciano dei Bagni” – *Oral Memory and Ethics of Archaeology at San Casciano dei Bagni* di cui è Responsabile Scientifico il prof. Jacopo Tabolli (S.S.D. L-ANT/06), e della relativa spesa;

- Accertata la disponibilità dei fondi, così come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 31.1.2024 – CUP E63C23001350005;

D E C R E T A

Art. 1 - Oggetto del bando

È indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca annuale, a decorrere presumibilmente dal 1.4.2024, ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all’art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, tipologia b) per il Progetto di ricerca dal titolo “Memoria Orale e Etica dell’Archeologia a San Casciano dei Bagni” – Oral Memory and Ethics of Archaeology at San Casciano dei Bagni di cui è Responsabile Scientifico il prof. Jacopo Tabolli (S.S.D. L-ANT/06).

Descrizione sintetica:

Il progetto di ricerca dell’assegno annuale si lega all’Hub di ricerca CADMO. In particolare, considerato che quanto edito sull’archeologia di San Casciano costituisce solo una piccola porzione rispetto agli scavi effettivamente condotti e che una larga parte delle “scoperte” archeologiche si deve nel passato a sterri avvenuti al di fuori della legge (come documentato ad esempio dalle esperienze di Balena e dell’Armatella), questo progetto di ricerca di natura mista tra antropologia culturale e archeologia mira a ricostruire tramite l’etnografia da campo il patrimonio culturale disperso, di cui l’unica traccia è la memoria orale. Al contempo la ricerca sulla memoria diviene ricerca sui limiti etici nell’uso di informazioni provenienti da figure del passato che si associano al concetto di “tombarolo” e all’interazione con ricettatori e mercanti d’arte. È parte integrante del progetto di ricerca nell’Hub del CADMO, l’attività di immersione nella comunità civica e del territorio, con fasi di osservazione partecipante e documentazione dell’interazione tra la comunità e i ricercatori, in prospettiva antitetica e dialettica rispetto a quanto avvenuto nel passato. Nei mesi di sospensione del cantiere la ricerca si incentra sulla comunità ma anche sulla documentazione dell’esperienza dei funzionari archeologi che si sono alternati negli anni, dei collaboratori, dei direttori museali del comparto chiusino meridionale, al fine di giungere ad una narrazione polifonica del patrimonio culturale, resosi immateriale al seguito della dispersione conseguente agli scavi clandestini.

Finalità specifiche:

Il Progetto di ricerca mira a:

1. documentare, raccogliere e analizzare testimonianze di memorie orali sull’archeologia di San Casciano dei Bagni e del territorio;
2. costituire un archivio di documentazione audio, video e testuale delle interviste intraprese, con particolare riguardo alla testimonianza di archeologi e archeologhe che hanno a diverso titolo lavorato negli anni a San Casciano dei Bagni;
3. applicare al caso di San Casciano dei Bagni le metodologie specifiche dell’antropologia dei patrimoni culturali e dell’etnografia da campo;
4. analizzare la documentazione prodotta nell’interazione con la normativa vigente, superando il dualismo “lecito” e “illecito” e ampliando la ricerca ai temi dell’etica applicata all’archeologia, così come affrontata dalla letteratura internazionale;
5. condurre osservazione partecipante durante le attività di scavo, laboratorio, disseminazione e terza missione legate al progetto CADMO;
6. consolidare il ruolo di UNISTRASI come università che all’interno degli studi dedicati all’internazionalizzazione, al multiculturalismo e al plurilinguismo, promuove ricerca

qualificata su contesti dell'antichità che per loro natura si fanno luoghi di incontro fra stranieri, specialmente in quei casi di longue durée, dove il passaggio dei secoli si traduce in un avvicinarsi dinamico di genti diverse;

7. collaborare alle attività del centro di ricerca e servizi CADMO, con particolare riguardo all'interazione con i percorsi di mobilità scientifica incentrati sullo scavo e la ricerca del Bagno Grande.

Settori scientifico-disciplinari interessati:

Il progetto di ricerca ha due settori di riferimento **M-DEA/01** (Antropologia Culturale) e **L-ANT/06** (Etruscologia e Antichità Italiane). I principal descriptors ERC sono **SH5** e **SH6**.

Altre/Altri docenti che partecipano all'attività di ricerca:

Compongono il Consiglio Direttivo del CADMO la prof.ssa Paola Dardano, la prof.ssa Cristiana Franco, il prof. Andrea Simone e il prof. Emanuele Zappasodi.

Requisiti richiesti all'assegnista, attività da affidargli, obiettivi da raggiungere:

L'assegnista di ricerca, in possesso di un dottorato di ricerca in Antropologia Culturale ovvero in Archeologia, dovrà avere solide conoscenze ed esperienze di studio in uno o più ambiti tra antropologia dei patrimoni culturali, ricerca etnografica, etruscologia, civiltà dell'Italia preromana, archeologia romana. Dal punto di vista delle pubblicazioni è auspicabile che esse dimostrino una maturità nell'analisi di contesti culturali complessi, di comunità di eredità e che documentino esperienza di ricerca sul campo. L'assegnista dovrà sapersi orientare nella ricerca bibliografica e di archivio, e nella letteratura internazionale di riferimento per le tematiche di etica dell'archeologia. Contribuirà infine alla pubblicazione dei risultati della ricerca, con almeno un articolo su rivista con peer review e un capitolo in un volume tematico collettaneo esito delle ricerche incentrate sul Bagno Grande.

Fondi su cui graverà la spesa e i relativi oneri: l'assegno è finanziato integralmente dal progetto FOE_CADMO – PI Jacopo Tabolli.

L'assegno avrà una durata di 12 mesi.

L'importo previsto per l'assegno è di € 25.000,00 lordo comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Art. 2 – Requisiti per l'ammissione

Possono essere destinatari degli assegni studiosi/e in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.

I candidati/Le candidate devono possedere il seguente requisito:

- Dottorato di Ricerca in Archeologia OVVERO Diploma di Scuola di Specializzazione in Archeologia.

I titoli di studio conseguiti all'estero dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la legislazione vigente in materia. L'equivalenza dei predetti titoli conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti, verrà valutata, unicamente ai fini dell'ammissione del/della candidato/a alla presente selezione, dalla Commissione Giudicatrice al momento dell'esame dei titoli sulla base di idonea documentazione presentata in fase di candidatura.

Il vincitore/La vincitrice in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, che non sia in possesso del decreto di equipollenza, dovrà trasmettere **entro trenta giorni dal decreto di approvazione degli atti** della selezione e comunque all'atto della sottoscrizione del contratto,

la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia.

Verrà disposta la decadenza dal diritto alla sottoscrizione del contratto nel caso in cui i documenti non pervengano entro il suddetto termine.

La mancanza del possesso del requisito di ammissione implica automaticamente l'esclusione dalla selezione.

Il requisito prescritto deve essere posseduto alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 3 – Domande di ammissione

La domanda di ammissione alla procedura di valutazione comparativa deve essere indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, piazza Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena – e deve essere inviata per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: unistrasi@pec.it. Ciascun/a candidato/a potrà inviare solo la propria domanda di ammissione alla selezione dal proprio indirizzo PEC e non verranno considerate valide le domande trasmesse da indirizzi di posta elettronica ordinaria (non certificata).

La domanda con i relativi allegati dovrà pervenire entro **venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo del presente provvedimento.**

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 11.02.2005 n. 68.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, la posta elettronica certificata (PEC) con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del/la candidato/a.

La domanda e tutti gli allegati, comprese le pubblicazioni, unitamente alla copia del documento di identità e codice fiscale, devono essere inviati in un'unica cartella compressa (.zip o .rar).

Si precisa che la posta elettronica certificata consente la trasmissione di allegati che abbiano una dimensione massima di 4MB per ciascun documento e di 40 MB complessivi per ciascuna e-mail.

Il candidato/La candidata che debba trasmettere allegati che superino tali limiti, dovrà trasmettere con una prima e-mail la domanda precisando che gli allegati o parte di essi saranno trasmessi con successive e-mail da inviare entro il termine per la presentazione delle domande e sempre tramite PEC.

La domanda, gli allegati, compresi quelli per i quali sia prevista la sottoscrizione, e la copia di un documento valido di identità, dovranno essere inviati in formato PDF.

L'Amministrazione universitaria non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui i file trasmessi tramite PEC non siano leggibili. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per la mancata ricezione di domande, titoli e pubblicazioni, derivante da responsabilità di terzi o da cause tecniche che rendessero impossibile la trasmissione. Al fine di accertarsi dell'effettiva ricezione, gli/le interessati/e possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Generale (tel. 0577/240173 – 240218).

La domanda può inoltre essere presentata mediante spedizione postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata direttamente presso l'Università per Stranieri di Siena, Piazza G. Amendola n. 29 (Siena) - Segreteria Generale (stanza n. 112) - nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00; il martedì e giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30.

La data di acquisizione delle istanze è stabilita e comprovata dalla data di invio della mail nel caso di invio tramite PEC.

Le domande di ammissione alla selezione si considerano prodotte in tempo utile nel caso di presentazione diretta, dalla data e dal numero di acquisizione al protocollo; se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Per altre eventuali informazioni sul bando di selezione, gli/le interessati/e potranno rivolgersi all'Area Programmazione, Reclutamento e Formazione (tel. 0577/240153).

I cittadini/Le cittadine portatori/trici di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 numero 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per poter sostenere le prove di esame della presente selezione.

Alla domanda deve essere allegato quanto segue:

- documento di identità e codice fiscale;
- certificato di laurea o dichiarazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/00, con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso;
- *curriculum vitae et studiorum* attestante la propria attività scientifica e professionale;
- eventuali pubblicazioni e ogni altro titolo che ad avviso del/la candidato/a possa servire a comprovare la sua qualificazione e la sua produzione scientifica nonché la sua attitudine alla ricerca.

La valutazione dei titoli sarà effettuata esclusivamente sulla base di quanto indicato nei modelli allegati al presente bando e compilati secondo le indicazioni fornite; non saranno valutati i titoli non riportati in tali moduli.

I titoli e le pubblicazioni trasmessi oltre il termine previsto per la presentazione della domanda non saranno presi in considerazione.

Le pubblicazioni devono essere presentate nella lingua di origine e, se diversa da quelle di seguito indicate, tradotta in una delle seguenti lingue: italiano, coreano, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ai testi tradotti deve essere allegata una dichiarazione di conformità all'originale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Agli atti e documenti redatti in lingua diversa dall'italiano, coreano, inglese, francese, tedesco, spagnolo deve essere allegata una traduzione in lingua italiana redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del/la candidato/a o di dispersione delle comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del/la candidato/a, compresa la mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, oppure dipendenti da disguidi comunque imputabili al fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Articolo 4 - Esclusione dalla procedura di selezione

I candidati/Le candidate sono ammessi con riserva alla procedura; l'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato del Rettore, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.

Articolo 5 - Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, nominata dal Rettore su proposta del Dipartimento di Studi Umanistici, è costituita da tre professori/esse o ricercatori/trici appartenenti ai settori

scientifici disciplinari L-ANT/06 o M-DEA/01 oppure, in mancanza, a settori affini per area e/o interessi scientifici legati all'oggetto dell'assegno di ricerca. Della Commissione può far parte anche un/a componente esterno/a all'Ateneo, di provata qualificazione scientifica a livello internazionale.

Articolo 6 - Criteri di valutazione

La selezione è per titoli e colloquio.

La Commissione dispone di un punteggio complessivo pari a 100 punti così ripartito:

- punti **50** per titoli e pubblicazioni
- punti **50** per colloquio

Il punteggio per i titoli viene così ripartito:

Titoli e pubblicazioni	Max Punti 50
Pertinenza della tesi di dottorato o di specializzazione rispetto all'ambito di studi del progetto di ricerca (antropologia dei patrimoni culturali, etnografia, etruscologia e civiltà dell'Italia pre-Romana, archeologia romana)	Max 20 punti
Formazione ed esperienze di ricerca all'estero	Max 5 punti
Pubblicazioni scientifiche che documentino fasi di ricerca incentrate sull'osservazione partecipante	Max 10 punti
Esperienza ed eventuali ruoli di responsabilità in progetti di ricerca legati all'antropologia dei patrimoni culturali e all'archeologia da campo	Max 10 punti
Esperienze di collaborazione con enti pubblici per progetti di valorizzazione del patrimonio archeologico	Max 5 punti

Successivamente alla valutazione dei titoli si svolgerà in seduta pubblica il colloquio che verterà sulle materie del Progetto di ricerca e si accerterà la conoscenza della lingua inglese.

Valutazione del colloquio: **Max 50 punti** così ripartiti:

Ampiezza e conoscenza della materia	Max 15 punti
Profondità di analisi	Max 20 punti
Capacità espositiva	Max 10 punti
Conoscenza della lingua inglese	Max 5 punti

Il colloquio avrà luogo il giorno **20.3.2024 con inizio alle ore 11.30** presso l'Università per Stranieri di Siena, Piazza Carlo Rosselli, 27/28, Siena.

La pubblicazione del calendario di esame contenuta nel presente bando ha valore di notifica a tutti gli effetti.

Per sostenere il colloquio i candidati/le candidate dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento. Il colloquio è pubblico.

La mancata presentazione di un/a candidato/a al colloquio è considerata esplicita e definitiva manifestazione della sua volontà di rinunciare alla selezione, anche se fosse dipendente da cause di forza maggiore.

Articolo 7 - Graduatoria

Al termine della valutazione la Commissione, con propria deliberazione assunta con la maggioranza dei componenti, indica il/la vincitore/trice, formulando una graduatoria dei/delle candidati/e con il relativo punteggio finale.

Se due o più candidati/e ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il/la candidato/a più giovane di età.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Rettore che accerta la regolarità degli atti e dichiara il/la vincitore/trice. I candidati/Le candidate risultati/e vincitori/trici della procedura di valutazione comparativa riceveranno comunicazione diretta da parte dell'Università.

Articolo 8 - Natura e stipula del contratto

Il contratto che si instaura con l'assegnista sarà sottoscritto dal Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e conterrà le seguenti indicazioni:

- data di inizio e termine del rapporto di lavoro
- prestazioni richieste nell'ambito del Progetto di ricerca
- trattamento economico complessivo e modalità di erogazione
- struttura di afferenza
- nominativo del responsabile della ricerca
- settore concorsuale / scientifico disciplinare di pertinenza del programma di ricerca.

L'assegno non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

La durata complessiva dell'assegno, compreso gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni salvo diverse disposizioni di legge, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. Nel calcolo del limite massimo non devono essere ricompresi gli anni da assegnista svolti ai sensi dell'art. 51, c. 6 della legge 449/1997.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con il medesimo soggetto in qualità di titolare degli assegni e dei contratti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della predetta legge, con il medesimo soggetto non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi.

Non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'assegnista di ricerca dovrà presentare al Responsabile Scientifico del Progetto una dettagliata relazione mensile sulle attività svolte.

Articolo 9 – Divieto di cumulo, incompatibilità

Non possono partecipare ai bandi per il conferimento degli assegni di ricerca coloro che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un/a professore/ssa appartenente al Dipartimento di Studi Umanistici o alla Struttura dell'Università che richiede l'attivazione dell'assegno ovvero con il Rettore, la Direttrice Generale o un componente del

Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e comunque coloro che ricadono entro i casi previsti dal Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e di enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'ENEA, dell'ASI, delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master universitari, dottorato di ricerca con borsa, scuola di specializzazione in Italia o all'estero, nonché con l'iscrizione ad altra attività formativa che, prevedendo la frequenza obbligatoria, impedisca lo svolgimento delle attività previste dal contratto.

L'assegno, individuale e indivisibile, non è cumulabile – a pena di decadenza – con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da altre istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, soprattutto con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni. L'assegno non è altresì cumulabile con il lavoro dipendente, con altri contratti di collaborazione o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo, tranne quelli previsti dall'art. 11 del “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240” di questo Ateneo e purché l'attività lavorativa non interferisca con l'attività primaria di ricerca.

Articolo 10 – Decadenza, risoluzione, recesso

Decadono dal diritto al conferimento dell'assegno coloro che, entro il termine fissato, non provvedono alla sottoscrizione del contratto o che non assumono servizio nel termine stabilito.

Il contratto è risolto, su proposta motivata del Responsabile Scientifico, approvata dall'organo collegiale di direzione della Struttura di riferimento della ricerca, nei confronti del/la titolare di assegno che, dopo aver iniziato l'attività di ricerca, non la prosegua, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente o che si renda responsabile di gravi e ripetute inadempienze o di violazioni del Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

L'Amministrazione procederà all'eventuale risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile, dopo che il Responsabile Scientifico abbia provveduto con un richiamo scritto e abbia dato un congruo termine (almeno 15 giorni) per adempiere, e il/la titolare di assegno di ricerca non abbia ripreso regolarmente l'attività.

Il contratto è risolto, altresì, per violazione del regime delle incompatibilità stabilita dall'art. 9 del presente bando, oltre che in caso di giudizio negativo espresso sull'attività di ricerca, ai sensi dell'art. 12, c. 4 e dell'art. 15, c. 1., del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2014” di questo Ateneo.

Il/La titolare dell'assegno di ricerca ha facoltà di chiedere la risoluzione del contratto formalizzando un preavviso scritto di almeno 30 giorni.

Articolo 11 - Trattamento di dati personali

Ai sensi della normativa vigente, i dati personali forniti dai/dalle candidati/e saranno raccolti presso l'Università per Stranieri di Siena per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente alla eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena l'esclusione dalla procedura di valutazione.

L'interessato/a gode dei diritti previsti dalla normativa vigente. I dati acquisiti potranno essere consultati, modificati, integrati o cancellati dai diretti interessati.

Articolo 12 - Norme finali

Per quanto non previsto dal presente bando vale la normativa vigente in materia di concorsi per quanto compatibile ed il "Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2014", di questa Università pubblicato sul sito internet dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.unistrasi.it>, sotto la voce "Ateneo" - "Statuto, leggi, regolamenti, norme", che il candidato dichiara, con la presentazione della domanda di cui al bando in questione, di aver visionato e di ben conoscere.

Siena, 7.2.2024

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari) *

Responsabile del procedimento: dott.ssa Silvia Tonveronachi *

Compilatrice: Anastasiya Tsuryk

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

Il presente documento è conforme al documento originale ed è prodotto per la pubblicazione sul portale istituzionale nella modalità necessaria affinché risulti fruibile dai software di ausilio, in analogia a quanto previsto dalle norme sull'accessibilità. Il documento originale con firme autografe è a disposizione presso gli uffici della struttura competente.